

La Russia si prepara a Zapad 2017

Crescendo di tensione nella regione del Baltico

Per stessa ammissione dei vertici di Russia e Stati Uniti, le relazioni tra i due paesi stanno toccando in questo ultimo periodo il punto più basso dalla fine della Guerra Fredda. Le presunte ingerenze di Mosca nelle elezioni americane, il confronto sulla crisi ucraina, il rinato attivismo militare al confine con Polonia e paesi baltici e il crescendo di incursioni nello spazio aereo dell'Europa nord-orientale, alimentano nella compagine Occidentale un clima di sfiducia e sospetto per la ridefinizione della posizione strategica di Mosca lungo la propria frontiera con i partner della NATO e i loro alleati.

In risposta alle rinnovate sanzioni decise da Washington contro la Russia a fine luglio - che hanno smentito l'atteggiamento disponibile del presidente Donald Trump nei riguardi di Vladimir Putin al vertice G20 di Amburgo, indebolendone l'immagine e la credibilità a fronte di ogni posizione che possa aver assunto senza la certezza di un voto favorevole del Congresso - Mosca ha deciso l'espulsione, entro il mese di settembre, di 755 diplomatici statunitensi, così da eguagliare il personale russo (455 unità) lasciato oltreoceano dopo un analogo atto deciso dal presidente Barack Obama a fine dicembre 2016, in seguito alla diffusione di un rapporto di intelligence sul ruolo della Russia nella campagna per le recenti elezioni presidenziali. Inoltre, dal primo di agosto non è consentito l'utilizzo di alcuni edifici, fino ad allora nella disponibilità della rappresentanza diplomatica statunitense.

Ad aggravare i termini del rinnovato confronto est-ovest concorre l'avvicinarsi delle esercitazioni Zapad 2017 (in russo, *zapad* vuol dire occidente), che la Russia terrà dal 14 al 20 settembre, con la partecipazione di 100 mila uomini e 4 mila carri armati pesanti lungo il proprio confine occidentale. Le manovre, che già venivano svolte periodicamente in epoca sovietica, sono state riproposte per la prima volta nel 1999 e poi nel 2009 e nel 2013. Già prima del mese di agosto, in Bielorussia sono state concentrate 1000 truppe di difesa aerea e le squadre di supporto logistico. Per tutta la durata delle esercitazioni, è previsto il rafforzamento della presenza NATO nell'area del Baltico, con 600 paracadutisti americani dislocati in Lituania, Lettonia ed Estonia e il posticipo dell'avvicendamento del comando del battaglione a guida americana di base in Polonia.

Il cuore delle esercitazioni è affidato ai reparti motorizzati di elite dell'esercito, eredi di quelli disciolti in epoca post sovietica e fino ad allora impiegati in operazioni di particolare gravità o delicatezza (ad esempio: per combattere i tedeschi sul fronte orientale durante la seconda guerra mondiale, per invadere la Cecoslovacchia e reprimere la *Primavera di Praga* nel 1968). Alla fine della Guerra Fredda, quei reparti vennero ritirati dalla base di Smolensk (al confine con la Bielorussia) prima di venire disciolti e, successivamente, ricostituiti dal presidente Putin. Per Zapad 2017 è previsto anche l'impegno di 300 pezzi di artiglieria e decine di lanciatori tattici Iskander, che consistono di una forza superiore alla somma di quelli attualmente dispiegati dalla NATO nelle repubbliche baltiche, in Polonia e in Germania. Ufficialmente, i vertici militari russi hanno comunicato un'esercitazione di 13 mila uomini. Alla vigilia delle esercitazioni, resta aperta la questione degli osservatori internazionali ammessi a monitorare Zapad, sulla presenza dei quali le autorità russe non si sono ancora pronunciati.

Le manovre sono state anticipate dalle esercitazioni svolte dalla Marina russa a fine luglio nelle acque del Mar Baltico prospicienti l'exclave di Kaliningrad, con sbarchi sulla spiaggia coperti da jet da combattimento ed elicotteri; una parte dell'esercitazione è stata operata a terra, presso Khmelevka, con la partecipazione di 2000 uomini, oltre 200 navi e 100 mezzi militari. Alle manovre si sono aggiunte anche forze navali cinesi, con lanciamissili di ultima generazione.

Esercitazioni anti-terrorismo tra Bielorussia e Cina

Parte delle esercitazioni *Zapad 2017* hanno base in Bielorussia, dove sono previsti il collocamento del comando avanzato dei reparti motorizzati di elite dell'esercito nella parte occidentale del paese, oltre a esercitazioni nelle basi addestrative nei pressi di Brest (sul confine con la Polonia) e a Grodno (vicino a Polonia e Lituania). La Bielorussia sta, tuttavia, espandendo l'orizzonte dei propri partenariati oltre quello tradizionale con la Russia.

Dall'11 al 18 luglio, Bielorussia e Cina hanno svolto delle esercitazioni anti-terrorismo comuni, aventi per scenario la cattura di ostaggi in una città occupata da terroristi e le operazioni necessarie per la loro liberazione. In precedenza, altre esercitazioni congiunte tra i due paesi si erano svolte nel 2015, nel 2013 e nel 2011, oltre a sessioni di addestramento in ambito SCO (Shanghai Cooperation Organization) aperte anche alle forze bielorusse. Al di là del contesto operativo, l'intensità delle relazioni bilaterali interessa soprattutto l'ambito militare-industriale, regolato da un accordo di cooperazione concluso a settembre 2016, che aveva condotto alla produzione del sistema a razzo multiplo "Palanez", e quello economico, date le prospettive di crescita economica che la Bielorussia intravede nei progetti cinesi di sviluppo infrastrutturale *One Road One Belt*, che hanno come terminal l'Europa orientale.

Sebbene la politica estera di maggiore apertura praticata da Lukashenko non abbia compromesso le relazioni strategiche con Mosca, interessata a mantenere un avamposto a occidente oltre a Kaliningrad, su altri aspetti i rapporti bilaterali stanno subendo le conseguenze dell'avvicinamento con l'Occidente. Agli inizi del 2017, la Bielorussia ha deciso di liberalizzare i visti per 80 paesi, inclusi gli Stati Uniti e i membri dell'Unione Europea, creando allarme nella Russia, con la quale condivide il confine orientale; in risposta, Mosca ha stabilito dal primo febbraio una zona di sicurezza ai controlli di frontiera, mentre da maggio negli aeroporti russi i voli per la Bielorussia sono stati spostati dai voli nazionali a quelli internazionali. Tali misure hanno palesato una assai ridotta coerenza delle più strette connessioni interstatali stabilite con la Unione di Stato tra Russia e Bielorussia firmata nel 1996, e consolidate con l'Unione Economica Eurasiatica (operativa da gennaio 2014, con anche Kazakhstan e, successivamente, Armenia e Kirgizstan). Controlli sporadici ai posti di frontiera via terra sui trasporti internazionali verso la Russia in autobus o ferroviari erano, tuttavia già stati avviati a dicembre 2016. Le autorità di Minsk hanno proposto a quelle di Mosca di negoziare per una revisione del reciproco regime dei visti, tale da consentire a un viaggiatore di spostarsi dall'uno all'altro paese con un solo visto, il che riabiliterebbe il transito internazionale in Bielorussia. Il percorso appare, tuttavia, lungo e dall'esito non assicurato.

Analisi, valutazioni e previsioni

L'impressione suscitata nei vicini regionali della Russia e nei comandi della NATO è che con *Zapad 2017* Mosca abbia l'intenzione non di svolgere una mera esercitazione, bensì quella di dimostrare il rafforzamento delle proprie capacità offensive verso l'Occidente, esprimendo una potenza di uomini e mezzi di gran lunga superiore alle disponibilità dei suoi confinanti e delle possibilità di supporto offerte dai loro alleati.

La perdita di Ucraina e Bielorussia come stati cuscinetto alla frontiera occidentale russa, determinata dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, ha proiettato la visione strategica di Mosca al di là dell'impostazione pre-1990, aumentando la massa e la sofisticazione delle proprie forze per esprimere un chiaro messaggio sull'efficacia della rinnovata capacità operativa. Pertanto, i rapporti strategici con la Bielorussia costituiscono un interesse prioritario da preservare, nonostante le ambizioni di Minsk ad accreditarsi con nuovi partner occidentali o asiatici. A tale scopo, Mosca dovrà necessariamente offrire una contropartita soddisfacente e tale da competere con il sostegno economico offerto da Bruxelles, in cambio di aperture in campo politico e dei diritti umani, e alle prospettive di sviluppo insite nel rapporto con la Cina. Infatti, al di là della capacità di concretizzare nuove relazioni oltre il tradizionale partenariato con la Russia, la speciale relazione tra Minsk e

Pechino segna la capitalizzazione della posizione strategica della Bielorussia alle porte dell'Europa comunitaria, utile per una nuova proiezione internazionale come hub infrastrutturale e commerciale.

Relativamente ai rapporti est-ovest, tornati ad esprimersi con una terminologia troppo simile a quella della Guerra Fredda, il confronto appare determinato dalla leadership di Mosca e dal Congresso americano, più che dalla presidenza di Trump, le cui posizioni altalenanti risultano essere subordinate a un voto parlamentare indipendente e spesso in contraddizione con la Casa Bianca.

Eventi

- **Nuova strategia delle forze navali russe.** Il 20 luglio, il presidente Vladimir Putin ha firmato l'ordine esecutivo per l'approvazione dei Principi di Base della Politica Navale di Stato per il periodo fino al 2030. Il documento, che emenda il testo della Strategia Navale Russa del 2015, offre nuovi dettagli sulla visione che il paese ha della propria proiezione marittima e del proprio ruolo di potenza navale decisa a difendere gli interessi nazionali in ogni parte del mondo.

A tale scopo, la Russia non ammette intimidazioni da parte di governi stranieri, primi fra tutti gli Stati Uniti e i loro alleati, ribadisce la centralità dell'Artico tra i propri interessi (conteso con altri quattro paesi contigui, tutti alleati degli Stati Uniti) e definisce il ruolo di contenimento esercitato dalla Marina russa a livello globale, a fronte di un contesto internazionale di sicurezza sempre più instabile e aperto a un deterioramento incontrollato. I Principi di Base della Politica Navale di Stato sono stati firmati negli stessi giorni in cui veniva celebrato il 320esimo anniversario della Flotta Navale Russa.

- **La Russia in Siria per i prossimi 49 anni.** Il 28 luglio, il presidente Vladimir Putin ha firmato una legge che consente alle forze aeree russe di rimanere in Siria per 49 anni, in attuazione di un protocollo all'accordo di assistenza militare concluso a gennaio 2017 con il governo di Damasco. Da settembre 2015 la Russia ha in uso la base aerea di Khmeimim (nel governatorato di Latakia), dalla quale conduce le operazioni contro le forze di antigovernative, offrendo anche consulenza militare. Pur avendo ritirato parte delle forze dislocate in Siria a marzo 2016, Mosca intende mantenere una presenza significativa anche nel porto di Tartus. Nei Principi di Base della Politica Navale di Stato viene esplicitato un passaggio che fornisce una cornice ideale alla presenza russa in Siria, laddove sostiene che la Federazione Russa deve avere una flotta forte in tutti i teatri operativi, siano essi vicini, lontani o negli oceani, così come l'aviazione navale e le forze di costa equipaggiate con armi di precisione e sistemi di supporto avanzati.

- **Sette arresti per terrorismo a San Pietroburgo.** Il 28 luglio, sono state arrestate a San Pietroburgo sette persone provenienti dall'Asia Centrale sospettate di progettare attacchi terroristici presso stazioni ferroviarie e luoghi pubblici della città. La notizia è stata diffusa da un comunicato del FSB (Federal'naja Služba Bezopasnosti), il servizio di sicurezza della Federazione Russa. In seguito all'attacco suicida avvenuto nella metropolitana di San Pietroburgo il 3 aprile, di cui è risultato responsabile un giovane di origine kirghiza, sostenuto da una rete di migranti centroasiatici, è aumentata l'attenzione delle autorità nei riguardi delle comunità originarie di quell'area.

- **Giochi di Guerra nel Mar Caspio.** Dal 1 all'11 agosto, si sono svolti nel Mar Caspio i Giochi di Guerra 2017, ai quali hanno partecipato le marine di Russia, Kazakistan, Iran e Azerbaïjan. Il quinto stato rivierasco, il Turkmenistan, non ha aderito.

- **Esplosione in un deposito di munizioni in Abkhazia.** Il 2 agosto, un'esplosione ha devastato un deposito di munizioni che si trovava nei pressi di Primorskoye, un piccolo centro prossimo al Mar Nero, in Abkhazia, regione separatista della Georgia, ferendo 60 persone, inclusi 35 turisti russi.

● **La Russia chiude lo stretto di Kerch.** Il 7 agosto, il ministro dei Trasporti della Federazione Russa ha ufficializzato il piano per la chiusura dello stretto di Kerch. La misura, unilateralmente assunta, avrebbe la ragione tecnica di consentire la posa in opera dei pilastri del ponte che collegherà la terraferma russa con la penisola occupata di Crimea. Soprattutto, la chiusura dello stretto isola le coste dell'Ucraina sud-orientale che affacciano sul Mare di Azov, determinando l'interdizione temporanea dei porti, in particolare Mariupol e Berdiansk, strategici per le esportazioni di acciaio verso occidente. Il 9 agosto, dalle 0600 alle 1800, si è avuta la prima interruzione del traffico marittimo, consentito solo alle imbarcazioni con bandiera russa. Il ponte sullo stretto di Kerch, lungo oltre 19 km, dovrebbe essere ultimato entro dicembre 2018, mentre nell'anno seguente verrà completato il collegamento ferroviario Russia-Crimea. Fino all'occupazione della Crimea, la navigazione dal Mare di Azov al Mar Nero attraverso lo stretto di Kerch veniva disciplinata da un accordo firmato il 24 dicembre 2003 tra Russia e Ucraina. Esso definisce il Mare di Azov come mare interno ai entrambi i paesi, sul quale possono liberamente navigare tutte le imbarcazioni (commerciali e non) con bandiera russa e ucraina.

● **Putin commemora in Abkhazia l'inizio della guerra del 2008 con la Georgia.** L'8 agosto, il presidente russo si è recato in visita in Abkhazia, una regione separatista della Georgia che ha dichiarato la propria indipendenza nel 1990 e che viene, da allora, sostenuta economicamente, politicamente e militarmente da Mosca. Insieme alle regioni separatiste dell'Ossezia Meridionale (Georgia) e della Transnistria (Moldova), l'Abkhazia è uno degli *stati de facto* derivati dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica. La data dell'8 agosto ha coinciso con il nono anniversario della guerra del 2008 tra Russia e Georgia, in conseguenza della quale Abkhazia e Ossezia Meridionale sono state riconosciute indipendenti dalla Russia, precludendo ogni possibilità di relazione con Tbilisi. Il presidente Putin ha annunciato la possibilità di semplificare le procedure doganali e di controllo al confine con l'Abkhazia, allo scopo di favorire spostamenti e commerci. Il presidente georgiano, Giorgi Margvelashvili, nel corso delle commemorazioni per i caduti del 2008 (228 civili e 184 militari), ha deplorato la postura della Russia, ribadendo la scelta europeista e atlanticista del suo paese. Dal 30 luglio al 12 agosto si sono svolte in Georgia - presso il centro addestrativo di Vaziani e il *NATO-Georgia Joint Training and Evaluation Centre (JTEC)* della base militare di Norio (non lontano da Tbilisi) - le esercitazioni *Nobel Partner*, che hanno avuto la partecipazione di 1600 soldati americani, 800 georgiani, più altri contingenti minori da Armenia, Germania, Slovenia, Turchia, Ucraina e Regno Unito. Considerata partner strategico dagli Stati Uniti, la Georgia ha avviato l'iter per diventare membro della NATO.